

LE IMPRESE ESTERE IN ITALIA: IL RUOLO NELLE ECONOMIE REGIONALI

a cura di Alessandro Faramondi, Anna Ruocco
e Armando Rungi

LUISS



CONFINDUSTRIA

OSSERVATORIO
IMPRESE ESTERE 

LE IMPRESE ESTERE IN ITALIA: IL RUOLO NELLE ECONOMIE REGIONALI

A cura di Alessandro Faramondi, Armando Rungi, Anna Ruocco

RUBETTINO

Il Rapporto è stato realizzato dall'Osservatorio Imprese Estere.

Hanno coordinato i lavori: Alessandro Faramondi (Istat), Armando Rungi (Scuola IMT Alti Studi Lucca) Anna Ruocco (Area Affari Internazionali, Confindustria).

Autori: Elisabetta Bilotta (Istat), Daniela De Francesco (Istat), Alessandro Faramondi (Istat), Sara Landi (Osservatorio Imprese Estere), Armando Rungi (Scuola IMT Alti Studi Lucca), Anna Ruocco (Confindustria), Emanuela Trinca (Istat), Sergio Salamone (Istat).

Ha collaborato Roberto Monducci (Scuola Superiore Sant'Anna Pisa).

Si ringrazia Valentina Cava (Istat) per il supporto tecnico.

Paola Centi (Confindustria Servizi) ha seguito il coordinamento editoriale.

Il rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili al 1 ottobre 2022.

Il volume è stato realizzato con il contributo di



APPENDICE

1. Glossario

Aree geografiche: Le aree geografiche italiane considerate sono il Nord, il Centro ed il Mezzogiorno. Il Nord comprende le regioni del **Nord-Ovest** (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta) e quelle del Nord-Est (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto). Il **Centro** comprende le regioni Lazio, Marche, Toscana ed Umbria. Il **Mezzogiorno** comprende le regioni dell'Italia Meridionale o Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia) e quelle dell'Italia insulare (Sardegna, Sicilia).

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Controllante: l'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile.

Controllante ultimo (italiano): unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) residente in Italia che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa residente all'estero. Pertanto, al fine di individuare correttamente l'insieme delle controllate italiane residenti all'estero è necessario considerare l'intera struttura di controllo del gruppo multinazionale a controllo nazionale, inclusa la presenza di controllate estere che dipendono da holding intermedie residenti all'estero.

Controllante ultimo (estero): unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che

non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo.

Controllata (impresa): l'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto.

Controllo: è definito nel Regolamento Europeo n. 549/2013 Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010), che al §2.35 e seguenti recita: "Per controllo di una società finanziaria o non finanziaria si intende la capacità di determinarne la strategia generale, ad esempio attraverso la scelta degli amministratori più idonei se necessario. Un'unità istituzionale — un'altra società, una famiglia o un'unità delle amministrazioni pubbliche — esercita il controllo su una società o quasi- società quando detiene la proprietà di più della metà delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti. Inoltre, un'amministrazione pubblica può esercitare il controllo su una società in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici che le danno il diritto di indirizzare la gestione della società o di nominarne gli amministratori". Il SEC specifica inoltre che il concetto di controllo va inteso anche in senso indiretto.

Dipendente: persona che lavora, con vincoli di subordinazione, per conto di una impresa, in forza di un contratto di lavoro, esplicito o implicito, e che percepisce per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni.

Grande impresa: impresa con 250 addetti e oltre che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Grande unità locale: unità locale con 250 addetti e oltre che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Gruppo di impresa: associazione di unità giuridiche controllate da un'unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come "un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non avente diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono".

Gruppo di impresa domestico: gruppo formato soltanto da unità giuridiche residenti.

Gruppo multinazionale italiano: gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice residente.

Gruppo multinazionale estero: gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice non residente.

Impresa: Secondo il Regolamento 696/93 “L’impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un’unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d’una certa autonomia decisionale. In particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un’impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un’impresa può corrispondere a una sola unità giuridica. L’impresa è definita come un’entità economica che, in certe circostanze, può corrispondere al raggruppamento di più unità giuridiche. Certe unità giuridiche esercitano infatti attività esclusivamente a favore di un’altra entità giuridica e la loro esistenza è dovuta unicamente a ragioni amministrative (ad esempio fiscali) senza assumere rilevanza dal punto di vista economico. Rientrano in questa categoria anche una grande parte delle unità giuridiche senza posti di lavoro. Spesso le loro attività devono essere interpretate come attività ausiliarie dell’unità giuridica madre a cui essa appartengono e a cui devono essere ricollegate per costituire l’entità «impresa» utilizzata per l’analisi economica”.

Unità giuridica: è individuata come un soggetto fisico o giuridico riconosciuto che possiede diritti e doveri in base alle disposizioni legislative. Il Regolamento comunitario 696/93 individua nelle unità giuridiche: le persone giuridiche, riconosciute ai sensi di legge, a prescindere dalle persone o dagli enti che le possiedono o che ne sono membri; le persone fisiche che svolgono un’attività economica come indipendenti. Tra le unità giuridiche sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Unità giuridica residente: “Una unità è considerata unità residente di un paese allorquando essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio”. Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come “quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un’attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi), sul territorio economico del paese” Sec2010.

Unità locale: luogo fisico nel quale un’unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione. L’unità locale corrisponde a un’unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le

quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica.

Vertice del gruppo di impresa: l'unità giuridica o la persona fisica che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun'altra unità giuridica.

Vertice non residente: unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

Vertice residente: unità vertice residente nel territorio.

2. Metodologia e Fonti Dati

Gli indici compositi sono stati costruiti a partire dall'esigenza informativa di monitoraggio della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), che rappresenta un indirizzo di policy focalizzato sul ruolo della ricerca e dell'innovazione come fattore trainante dello sviluppo e la competitività dei territori. Tali indici vengono utilizzati in questo lavoro in quanto dimensioni riconducibili ai principali asset intangibili sui quali si possono concentrare gli investimenti delle imprese.

Nel contesto dell'individuazione di indici per misurare e monitorare le priorità di investimento in nuove traiettorie di sviluppo e specializzazioni produttive intelligenti, è stato definito un modello concettuale basato su specifiche dimensioni del concetto più generale di impresa a specializzazione intelligente. Le dimensioni sono: Ricerca e Sviluppo, Innovazione, Capitale umano e un fattore relativo alla capacità di favorire lo sviluppo locale.

Preliminarmente alla costruzione degli indici sintetici sono state individuate sia le dimensioni che le sub-dimensioni, fondamentali per individuare le potenziali imprese specializzate. Le dimensioni e relative sub-dimensioni che possono essere considerate le caratteristiche che identificano una impresa a specializzazione intelligente sono:

1. Ricerca & Sviluppo: Capacità di ampliare il patrimonio conoscitivo e l'innovazione nella produzione; Applicazioni e sperimentazioni in R&S.

2. Innovazione: Innovazione di prodotto e di processo; Innovazione organizzativa e di marketing, accesso a forme di finanza innovativa; Innovazione in ambito tecnologico e digitale; Sostenibilità ambientale e sociale.

3. Capitale umano: Qualità delle risorse umane e sviluppo delle competenze.

4. Capacità di trainare lo sviluppo dei territori: Capacità di creare e ampliare le relazioni per aumentare la capacità innovativa; Apertura verso nuovi mercati e internazionalizzazione.

Definito il modello teorico-concettuale, è stata attuata la fase di operativizzazione dei concetti, in questo caso dei sub-fattori, attraverso l'individuazione delle variabili elementari (indicatori elementari), direttamente rilevati dal Censimento permanente delle imprese (o altre fonti), connesse con i sub-fattori del modello. La selezione degli indicatori elementari ha seguito le classiche analisi di correlazione

e analisi multivariate per individuare le associazioni e fenomeni di ridondanza o multicollinearità tra due o più variabili esplicative.

Il calcolo dei quattro indici compositi si basa sull'uso di due metodologie applicate in due step che rappresentano una doppia aggregazione:

a) **sintesi degli indicatori elementari in dimensioni specifiche** attraverso il metodo tassonomico di Wroclaw che, attraverso il calcolo della distanza euclidea tra i valori effettivi degli indicatori elementari e quelli dell'unità ideale, individua una ipotetica impresa ideale che assume i valori migliori tra quelli osservati per ciascun degli indicatori elementari selezionati.

b) **aggregazione delle dimensioni specifiche in indici compositi** attraverso il metodo delle penalità per coefficiente di variazione (MPI, Mazziotta e Pareto, 2007), che fornisce una misura sintetica della propensione a fare ricerca e sviluppo, capacità innovativa, dotazione di capitale umano e capacità di trainare lo sviluppo dei territori, nell'ipotesi che ciascuna componente di ogni indice sintetico non sia sostituibile con le altre o lo sia soltanto in parte. Ciò determina l'introduzione di una "penalità" per le imprese con una dotazione non bilanciata di tutte le componenti di ogni indice sintetico.

Gli indici variano tra un punteggio minimo di 90 ad un massimo di 130 circa, dove il punteggio massimo indica che l'impresa possiede tutte le caratteristiche selezionate. Fa eccezione l'indice di capitale umano poiché è formato da una sola dimensione specifica e quindi calcolato direttamente con il metodo di Wroclaw (0 corrisponde all'impresa ideale, fino ad un punteggio di 0,8 che individua le imprese con punteggio più distante da quello ideale).

Di seguito la descrizione degli indici compositi, delle relative dimensioni specifiche e degli indicatori elementari (selezionati dal Censimento permanente delle imprese 2019 e dal registro Istat Asia Occupazione) alla base della costruzione di ogni indice, e le metodologie di sintesi applicate.

DIMENSIONE	Metodo	DIMENSIONE SPECIFICA	Metodo	Descrizione estesa dell'indicatore elementare
1. Ricerca & Sviluppo	MPI	1.1 Capacità di ampliare il patrimonio conoscitivo e l'innovazione nella produzione	Wroclaw	Intensità degli investimenti in R&S Acquisizione servizi di R&S
		1.2 Applicazioni e sperimentazioni in R&S	Wroclaw	Attività di R&S interna Acquisizione di licenze e brevetti
2. Innovazione	MPI	2.1 Innovazione di prodotto e di processo	Wroclaw	Progettazione tecnica ed estetica Acquisizione macchinari/attrezzature per le innovazioni
		2.2 Innovazione organizzativa e di marketing, finanza innovativa	Wroclaw	Marketing per il lancio nuovi beni/servizi Fonti di finanziamenti innovativi dell'impresa
		2.3 Innovazione in ambito tecnologico e digitale	Wroclaw	Intensità degli investimenti in digitalizzazione Acquisizione/sviluppo software Acquisizione hardware/apparati di rete Produzione di KET Utilizzo di KET
		Sostenibilità ambientale e sociale	Wroclaw	Intensità degli investimenti in responsabilità ambientale e sociale Misure per migliorare il benessere lavorativo Iniziative di interesse collettivo Investimenti per installazione impianti produzione energia elettrica Trattamento acque di scarico Contenimento prelievi e consumi d'acqua Coinvolgimento fornitori attenti impatto ambientale Ridisegnare il processo produttivo per sostenibilità ambientale Redazione bilanci ambientali/di sostenibilità Acquisire certificazioni volontarie di processo/prodotto
3. Capitale umano		3.1 Qualità delle risorse umane e sviluppo delle competenze	Wroclaw	Attività di formazione diversa da quella obbligatoria Intensità degli investimenti in capitale umano e formazione Occupati con istruzione terziaria Formazione del personale sulle innovazioni
4. Capacità di trainare lo sviluppo dei territori	MPI	4.1 Capacità di creare e ampliare le relazioni per aumentare la capacità innovativa	Wroclaw	Accordi formali con Università/centri di ricerca Accordi formali con Pubblica amministrazione Accordi formali con imprese Accordi formali per lo sviluppo di nuovi prodotti/processi Accordi formali per l'accesso a nuove competenze/tecnologie
		4.2 Apertura verso nuovi mercati e internazionalizzazione	Wroclaw	Intensità degli investimenti in internazionalizzazione Accordi formali per l'accesso a nuovi mercati/clienti